Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 22 Marzo 1924 — Anno XX — Num. 23

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

Agli Elettori Gallaratesi

Cittadini!

La salute della Patria è legge suprema!

La storica data delle elezioni politiche del 6 aprile p. v., col Vostro unanime concorso alle urne, deve segnare la ratifica solenne di quell'opera di ricostruzione morale ed economica della Patria che il Governo di Benito Mussolini sta tenacemente e strenuamente svolgendo, per il progresso e la grandezza d'Italia.

Gli esponenti ignavi dei partiti storici e quelli in mala fede delle sette estremiste, non seppero darci, fino al giorno fatidico della Marcia su Roma, che libertà di disordine, libertà di sfacelo, libertà d'ignominia. Rinnegando quel periodo di paralisi e di decadenza dello Stato, i nostri, i Vostri suffragi dovranno significare plauso e consenso al Governo Nazionale, che, balzato dall'anima stessa del popolo sano e laborioso, con la provvida riscossa rivoluzionaria delle sue intrepide *Camicie Nere*, dopo aver dato magnifiche prove di alacrità, di fervore e di saggezza, tende ora ad un più largo e fecondo assetto costituzionale.

Cittadini!

La Lista Nazionale per la circoscrizione lombarda comprende, oltre ai più degni rappresentanti del Fascismo, anche quegli uomini di parte Liberale, Democratica e Cattolica, che al disopra di ogni antinomia dottrinaria, sentono il dovere sacro di una collaborazione sincera di fede e di opere, per le fortune avvenire della grande Madre comune: *l'Italia di Vittorio Veneto.*

Le sparute e variopinte opposizioni social-popolari, con faziosa speculazione sopra un presunto oblio, tentano il più ignobile ricatto alla massa elettorale, cianciando di libertà conculcate e di reazione borghese; esse cercano, con ciò, di rivalorizzare la iniziata opera di distruzione dello fondamenta stesse della nostra fede e del nostro patrimonio civile.

Ma noi non possiamo, nè Voi potete, dimenticare che la stella luminosa di Benito Mussolini si è levata dalla più sozza tregenda di menzogne e di viltà, quando le scarlatte bandiere del social-comunismo e quelle candide del popolarismo coprivano le più sterili utopie e le più basse turpitudini del trafficantismo politico, traducendosi in voti ed in atti contro la Patria.

Ricordiamo la codarda seminagione di odio e di sopraffazione; ricordiamo come si sieno aizzati i fratelli contro i fratelli, per distruggere le fonti della produzione e, quindi, della ricchezza nazionale; ricordiamo come i nostri gloriosi *Mutilati* e i nostri valorosi *Combattenti* sien stati insultati e percossi per le vie d'Italia; ricordiamo come il tricolore sia stato vilipeso ed arso sulle pubbliche piazze; ricordiamo come la canea bolscevica abbia, in Parlamento, ingiuriato il nostro Sovrano, al ritmo di oscene canzoni liberticide.

Gallaratesi!

Il 6 aprile prossimo, accorrendo in massa alle urne, dobbiamo affermare con voto consapevole e plebiscitario, in confronto di noi stessi, degli avversari e degli stranieri, che la nostra Patria sta per sviluppare le sue forze nuove, onde compiere intera la sua Romana e gloriosa funzione di Nazione primigenia.

Gli interessi supremi d'Italia inspirino unicamente il Vostro voto alla Lista Nazionale, in cui si sublima il consenso degli Italiani all'attuale Governo, che ci ha ridato una Patria e la coscienza e la dignità di cittadini italiani.

L'odierna battaglia elettorale trascende i confini d'Italia. Diamo agli stranieri la prova della nostra concordia, della nostra forza, della nostra inflessibile volontà di migliorare e di progredire.

Il Comitato Generale

I comizi indetti nel Gallaratese

dal Comitato Elettorale della LISTA NAZIONALE

I Comizi del 22 Marzo

GALLARATE

Oratori: On. Luigi Gasparotto
Armando Casalini

ALBIZZATE

Oratore, il Prof. M. LANZONI

I Comizi del 23 Marzo

Sesto Calende – ore 14:
Avv. Balletti – Avv. Diotallevi

Golasecca – ore 16:
Avv. Balletti – Avv. Diotallevi

Somma Lombardo – ore 10:
Dott. Ravasio – Dott. Carlo Gnocchi

Castano Primo: – ore 9.30 – *Vitaloni*

Casale Litta – ore 10:
G. B. Zanetti – Raimondi

Mornago – ore 14:
G. B. Zanetti – Raimondi

I Candidati della Lista Nazionale per la Circoscrizione Lombarda

"Il nostro Candidato,,

Carlo Gnocchi

Giorni or sono, alla prima riunione del Comitato Elettorale Gallaratese, un liberale cittadino, dal suo posto di presidente, invitando il dott. Carlo Gnocchi a prender la parola, lo salutava « nostro Candidato ». L'attuale sistema elettorale toglie ai candidati, specie a quelli della maggioranza, ogni carattere regionalistico; non più il singolo collegio si afferma sul nome di questo o di quell'uomo, ma la Nazione tutta elegge i proprii rappresentanti, e la lotta circoscrizionale si riassume e si sublima, all'atto stesso della vittoria, nella lotta di tutte le circoscrizioni, per il trionfo di un'unica causa e per l'elezione degli stessi uomini. I quali vanno al Parlamento non più in rappresentanza della circoscrizione che li ha eletti, ma del Paese.

Detto ciò, è però sempre lecito ai gallaratesi chiamar e ritenere « proprio Candidato » e « proprio Deputato » il concittadino che entrerà nella compagine del nuovo e rinnovato istitnto politico, risultante dalle plebiscitarie elezioni del 6 aprile. Se non in virtù della legge, per merito adunque della norma superiore ed ineluttabile del sentimento, il dott. Carlo Gnocchi è oggi « il nostro Candidato » e sarà domani « il nostro Deputato ».

Che la qualifica gli sia venuta per la prima volta da un liberale, invece che da un uomo della sua parte, cioè da un fascista, ci è sommamente gradito, in quanto in essa e con essa si caratterizza il substrato ideale dell'unione sacra formatasi a Gallarate, fra uomini dei varii partiti patriottici cittadini, per il trionfo della buona causa, per la vittoria della Lista Nazionale. Il dott. Carlo Gnocchi è, quindi, oggi il Candidato dei fascisti e dei liberali ad un tempo. Dinnanzi alla importanza storica delle prossime elezioni, ogni ragione di dissenso programmatico è stata nobilmente posta in disparte dai liberali gallaratesi, e fino al 6 aprile prossimo essi combatteranno lealmente ed alacremente per la riuscita di quella Lista che, nella circoscrizione lombarda, oltre a nomini politici di parte fascista, comprende nove liberali, alcuni democratici non impeciati di demagogia e alcuni cattolici non incarogniti di donsturzismo. Dopo le elezioni, è logico, ogni partito riprenderà le proprie caratteristiche fisionomiche; mentre noi liberali non passeremo certo mai il Rubicone... dell'opposizione sistematica e faziosa, e persevereremo anzi nell'opera nostra di rettilinea e disinteressata collaborazione, ritorneremo però, per dovere e per diritto, al nostro posto di leali assertori del pensiero liberale.

Il dott. Carlo Gnocchi, capo del fascismo gallaratese e i fascisti tutti del nostro Circondario, appunto in virtù del perfetto lealismo politico che ci piace qui riaffermare, valuteranno anche maggiormente l'opera fiancheggiatrice che stiamo svolgendo, militi disciplinati e fervorosi della sacra milizia d'Italia. Essi non potrebbero apprezzare dedizioni codarde, abiure indegne: apprezzeranno invece una collaborazione che, al disopra delle antitesi dottrinarie, si esalta oggi nella religione della Patria.

* * *

Il profilo biografico del dott. Gnocchi non ha bisogno, per i gallaratesi, di molte nostre parole. Il « nostro Candidato » non è una cariatide politica dalla storia che risalga, ad esempio, ai tempi remoti in cui l'eterno Giolitti effondeva per l'Italia i primi vagiti delle sue velleità governative. Il dott. Gnocchi è giovanissimo, e nella sua giovinezza alacre, fattiva, dinamica è la sua maggiore forza morale e il suo più legittimo titolo di gloria.

In questa plaga, tiranneggiata un tempo dal più forsennato e dissennato estremismo socialbolscevico e donsturziano, Carlo Gnocchi è riuscito a disciplinare ingenti forze fasciste, dando vita ad un saldo e forte organismo politico e sindacale. Il fascismo gallaratese, ora che si è severamente inquadrato nei ranghi della sua Milizia e agli ordini del suo Direttorio, non ha al suo passivo la solita episodiografia di violenze inutili e di sterili prepotenze. Dice del Gnocchi la *Sera* di Milano:

« Già ufficiale nell'esercito, laureato in scienze economiche, egli ha rivelato nelle lotte politiche, oltre ad un temperamento fervidamente combattivo, una compiuta preparazione alla trattazione di problemi tecnici. E tale sua competenza ha avuto un riconoscimento attraverso l'inclusione del Gnocchi — dopo le elezioni provinciali del 1922-23 — nella deputazione provinciale. Anche in seno al partito il dott. Gnocchi è stato chiamato a reggere cariche di fiducia; è recente infatti la sua elezione a Vice Segretario della Federazione Provinciale Fascista.

« Giornalista vivace e battagliero ha diretto per qualche tempo con Carlo Ravasio un giornale fascista di Gallarate, che ha scopeso le pubblicazioni dopo la creazione dell'organo provinciale del partito: « Il popolo di Lombardia ».

I concittadini conoscono l'opera assidna ed efficace esplicata dal Gnocchi, al Consiglio Provinciale ed a Roma, per la risoluzione di varii problemi interessanti Gallarate e il suo Circondario. Essi ben giustamente possono quindi fidare di avere domani in lui, quando il Gnocchi sarà alla Camera dei Deputati, uno strenuo difensore degli interessi di questa città nostra, avviata ormai verso i suoi più alti destini.

bl.

Ferdinando Negrini

Appartiene a quell'avanguardia pugnace e coraggiosa che nell'immediato dopo guerra, affermò — di fronte alle utopistiche negazioni ed alle oscene bestemmie di un mostruoso disfattismo postumo — i diritti supremi della Vittoria.

Ferdinando Negrini è nato a Roverbella (Mantova) nel 1886. Nel 1914, allo scoppio della guerra europea, la sua posizione ideale fu quale gliela dettavano gli schietti principii di democrazia ai quali si era sempre ispirato: egli fu quindi del nostro intervento un assertore convinto ed entusiasta. Alla guerra prese parte nel corpo degli alpini e come aiutante maggiore del battaglione Val Brenta fu ferito nel 1917 durante un'azione al Col della Berretta. Una gloriosa mutilazione sublima questo suo passato di combattente.

Congedato, si iscriveva nel 1919 ai Fasci; le squadre d'azione lo ebbero milite intrepido prima, capo energico ed oculato più tardi. Oggi è Console Generale della Milizia Nazionale. Dell'uomo d'azione possiede tutte le caratteristiche: rapidità d'intuizione, volontà inflessibile, rude schiettezza di parola, doti queste che insieme ad una profonda bontà gli hanno valso l'affetto e la devozione unanime dei suoi gregarii.

« *Tutto quanto può prendere aspetto o significato di opposizione (e peggio se tarvata) al Governo e all'opera di Benito Mussolini va condannato, ripudiato, impedito.*

La somma di bene non peritnro che l'Uomo e il suo movimento determinarono è di tal misura più vasta degli errori, che impone il silenzio alla ragione critica, gelida o astratta, e la disciplina più intima e cordiale ».

GIOVANNI BORELLI

L'UNIONE uscirà la prossima settimana nei giorni di MARTEDÌ – GIOVEDì e SABATO.

Elettori!

Votate compatti la

Lista Nazionale

Alla "Squilla del Popolo,,

Il numero 10 del giornale popolare « La Squilla del Popolo » porta nel « Corriere del Gallaratese » un trafiletto dal titolo « Per la Storia »: trafiletto che mi riguarda.

Riferendosi al mio articolo « *La battaglia è incominciata...* » comparso su questo stesso giornale tempo addietro, l'anonimo corrispondente vorrebbe trovare nella chiusa del mio scritto una contraddizione. Tale contraddizione si noterebbe sul tema, oggi di moda, della libertà.

Ribattere? Lo reputo inutile.

Mi limiterò a riportare il punto incriminato perchè giudichino spassionatamente i lettori:

« Il Fascismo, per mezzo dei suoi dirigenti e dei suoi organi responsabili, ha riaffermato il concetto che agli avversari deve essere concessa la massima libertà: e noi fascisti ubbidiremo come sappiamo ubbidire. Ma per carità! non credano gli oppositori di contrabbandare, col pretesto della libertà elettorale, della merce avariata; perchè ne sarebbero impediti a qualunque costo. Aggiungiamo che i fascisti, per precisi ordini avuti, presenzieranno ad ogni comizio, pubblico e privato. E, naturalmente, parleranno in contraddittorio.

Gli avversari sono pregati di prenderne nota ».

Orbene, per me — e non solo per me — la libertà è una cosa profondamente diversa dalla licenza.

E i dirigenti fascisti non hanno mai inteso di menomare la libertà di alcuno, ma solo di stroncare la licenza.

La libertà è un bene prezioso, a cui tutti teniamo: sta agli avversari non abusarne nella presente lotta elettorale.

Oggi in Italia la libertà di pensiero non è un mito; la propaganda è largamente assicurata: che vuole di più l'anonimo della « Squilla del Popolo »? Forse che i Fascisti permettano ai variopinti oppositori di falsare pubblicamente la verità? Forse che i Fascisti vadano a tapparsi in casa per non ribattere e confutare le menzogne degli avversari? Forse che i Fascisti — i quali hanno bagnato la terra d'Italia con tanto sangue generoso — concedano l'impunità ai sacrileghi che intendessero insultare la memoria degli eroi e menomarne le virtù, ed offuscarne il sacrificio purissimo?

Ebbene, è proprio questa libertà che è negata agli avversari; è proprio questa la merce avariata di cui io ho parlato nel mio discusso articolo ed è proprio questo che i Fascisti sono pronti ad impedire a qualunque costo...

Lo spirito immortale ed eroico del Martire Fascista Gallaratese, *Mario Brumana*, non abbandonerà mai le *camicie nere!*

Lo ricordi chi di dovere!

Costanzo Gallo.

In margine alle elezioni

Spunti polemici

"Psss! Psss!„

I capaci seni dei giornalisti romani hanno raccolto in questi giorni le lacrimose angoscie di S. ex E. l'on. Arturo Labriola, socialista, sino a qualche tempo fa, indipendente, tanto indipendente che la sua indipendenza diede all'on. Giolitti la possibilità di avere un socialista al Ministero del Lavoro; alle idealità socialistiche la speranza di introdurre un cavallo di Troia nell'ultimo, ma non definitivo, governo della spappolata borghesia; ed a S. ex E. — perchè no? — la soddisfazione di essere la prima — in ordine di numero — eccellenza socialista, che traghettasse il fiumicello verso la sponda del potere borghese, accaparrandosi quel posticino che fu la libidine ardente e senile di Turati e anche più ardente, ma più giovanile di Modigliani.

S. ex E. l'on. Labriola, per il potere già assaggiato, è un'autorità competente. Bisogna ascoltarlo ed anche credere a ciò che dice.

Dice che le prossime elezioni saranno le «elezioni del silenzio» e quindi egli parla per tutti, e specialmente per i socialisti unitarii.

«I comizi pubblici, impossibili: le sale private interdette dalla paura dei proprietari o dai divieti delle autorità: la stampa quasi tutta ostile o costretta a misurare col contagocce del pericolo del macchinario la propria opposizione: in qualche parte d'Italia la vita degli stessi candidati di opposizione in pericolo».

Ma poi si commove parlando di Bracco e di Amendola, e soggiunge:

«Io non vorrei far torto nè ad Amendola, nè a Bracco, ai quali auguro ogni successo, e posso persino supporre che questo mio sentimento sia contraccambiato».

Contraccambiato! senza dubbio oh! può star sicuro!

Ad un certo punto il giornalista ha domandato: «Anche Don Sturzo, anche l'opposizione costituzionale dicono di battersi per la libertà. Perchè, allora non abbracciarvi?» E l'on. Labriola ha risposto:

«Caro mio, se non si fosse trattato che di me, altro che ci saremmo abbracciati».

Oh! Dio, ex Eccellenza, alla luce no, non conviene; ma al buio, quando si fosse sicuri che nessuno vedesse..... non sarebbe poi un gran male! Quante piacevolissime porcherie si possono fare allo scuro!

Ma attenti alla squadra del buon costume!

"I profittatori della rivoluzione russa„.

Non siamo noi, ma i socialisti stessi, che dalle colonne dell'*Avanti!* e della *Giustizia* chiamano i comunisti e terzinternazionalisti dell'*Unità*, marca Buffoni, Serrati e C., «profittatori» e «sfruttatori della rivoluzione russa». Di ciò si ha novella prova, oggi. Togliamo dal giornale russo «Novoie Vremia» del 22 febbraio u. s., n. 847, quanto segue:

«I Decreti del «Kominterno» ai comunisti residenti all'Estero.

Nel giornale «Izvestia» in data 10 febbraio, venne pubblicata la proposta, fatta dall'«Ispolkom del Kominterno» ai comunisti italiani, relativa alla partecipazione alle prossime elezioni. Informato che fra i comunisti italiani si fa strada una forte tendenza per astenersi dalle elezioni, l'«Ispolkom del Kominterno» propone al partito italiano aderente:

1. di partecipare alle elezioni
2. di sollecitare l'unificazione della massa operaia nella sua lotta contro il «sanguinoso fascismo».

Si fa notare, che la summenzionata istruzione, promossa da parte di Zinoview agli italiani, sottomessi ad esso per disciplina di partito e reclutati coi noti metodi, per conto dei capitali ottenuti dalla loro «nazionalizzazione» in Russia — è apparsa sull'organo ufficiale del «Governo dei Soviety» accanto ad altri articoli ed annotazioni».

Testuale! Dal che si deduce che i bolscevichi nostrani sono al servizio («sottomessi») e al soldo («per conto dei capitali, ecc.») dello straniero. Zinoview fa tutto quel che può per valorizzare e difendere la rivoluzione proletaria del suo paese. *Ergo*, ha tutte le attenuanti possibili! Il disprezzo dei buoni italiani, specie di quella parte del proletariato che non rinnega la Madre Patria, dilaghi invece, spietato e travolgente, sopra i terzinternazionalcomunisti dell'*Unità*, di *Pagine rosse*, di *Lotta di classe*, i quali son tutt'ora oggetto di compra-vendita sui pubblici mercati dello schiavismo estero!

Ai Proletarî

Gli insegnamenti di un arbitrato.

Come i giornali hanno annunziato, la Federazione del Libro ha espresso al Presidente del Consiglio il vivo desiderio degli operai fonditori affinchè egli giudichi della loro vertenza con la Fonderia di caratteri Nebiolo. Si tratta di circa 200 operai in sciopero da vario tempo a Torino, Milano e Bologna; ma il fatto vale assai più degli interessi in conflitto, che pur non sono trascurabili, anche perchè lo sciopero è malattia contagiosa e noi attraversiamo un periodo di crisi. Esempi di arbitrati affidati all'autorità politica vi furono anche in passato: citiamo quello in cui fu chiamato l'on. Zanardelli, quand'era Presidente del Consiglio, e che attestò tra l'altro lo spirito nuovo e liberale del governo verso le organizzazioni operaie.

Ma noi ricordiamo anni non lontani quando ad esempio, la lotta agraria in provincia di Bologna rifiutava fino l'arbitrato di socialisti autentici ed autorevoli, a cui pure avrebbero deferito gli stessi agricoltori.

E la Federazione della Terra, che ha cotanto protestato per il recente intervento dell'autorità nei fatti suoi, lasciava allora che la ricchezza di tutti andasse perduta, ribelle agli stessi pareri di socialisti avveduti e, come dicevamo, allo stesso intervento arbitrale dei deputati socialisti.

Da quel rifiuto di allora, all'offerta di oggi, un notevole e provvidenziale mutamento è, dunque, avvenuto. E si noti: la Federazione del Libro che raccoglie il 90 per cento degli operai, è tuttora aderente alla Confederazione del Lavoro, non ha mutato, e conserva a presidente un socialista inscritto, Enea Alberti, che in verità è tra i pochi organizzatori i quali possono dire di aver combattuto la violenza e l'estremismo anche in passato.

Il fatto ha per noi questo triplice significato. Dice: che non occorre mutare bandiera, quando la propria attività politica ed economica si svolga nella legge, e non con aperti propositi rivoluzionari e catastrofici. Il movimento economico non si imprigiona in formule prestabilite, anche se inspirate da propositi ottimi: è vario, è complesso, ha moventi diversi, finalità differenti, caratteri particolari. Deve, dunque, svolgersi entro la legge, in modo autonomo e libero, almeno per molto tempo.

Dice ancora che l'autorità del Presidente del Consiglio è riconosciuta anche in campo avversario, e ciò è bene per l'uomo (che è nostra opinione non farà mai una politica antiproletaria, come taluni sperano ed altri temono) e per il Governo che egli rappresenta. Questa fiducia diffusa potrebbe moltiplicare la pratica dell'arbitrato. L'arbitrato è un istituto difficile da legalizzarsi; ma il suo frequente ripetersi lo rende più accessibile ed è fonte di armonie sociali effettive perchè risparmia gli inutili sperperi della ricchezza ed avvia le parti in contrasto a considerare più equamente i loro reciproci interessi. L'arbitrato offerto all'autorità politica, sia la maggiore, sia la minore, rafforza l'autorità del Governo e ribadisce altresì in tutti i ceti il concetto della sovranità dello Stato.

Dice infine che il governo non è la classe, come i socialisti hanno sempre predicato e come instaurerebbero se fossero al potere, ma la collettività intiera, su cui ogni contrasto di interessi, se prende forma di scioperi e di serrate, si ripercuote con conseguenze sempre dannose, spesso impensate.

L'esempio deve valere dunque, per tutti, anche per gli imprenditori ed i capitalisti.

ELETTORI!

Votate compatti la Lista Nazionale che ha per contrassegno il

Fascio Littorio

CRONACA DI GALLARATE

La campagna elettorale

Ferdinando Negrini e il dott. Carlo Gnocchi espongono il loro programma politico ai gallaratesi

Ieri sera, giovedì, si è tenuto l'annunziato Comizio Elettorale: oratori, il dott. Carlo Gnocchi e Ferdinando Negrini.

Il Teatro di Condominio era gremito di pubblico: in platea, nei palchi e nello stesso loggione non c'era un solo posto libero. Sul palcoscenico, intorno al Gonfalone Municipale, era una vibrante selva di gagliardetti tricolori, con le rappresentanze di moltissime sezioni fasciste. Nelle poltrone disposte sul palco si trovavano il Sottoprefetto, i rappresentanti della Giunta e molte personalità cittadine.

Le parole del Sindaco

Il Sindaco, sig. Mario Colombo, apre la imponente manifestazione, presentando all'uditorio i due candidati della Lista Nazionale.

Dopo aver rivolto al Negrini ed al Gnocchi il saluto del Gallaratese, che ha una tradizione gloriosa nella lotta per i supremi ideali della Patria, egli così si esprime:

«Chi non conosce Negrini, la vecchia camicia nera, la figura maschia, dura, tutta forza, l'eroico mutilato, il forte lottatore, le cui gesta si perdono nell'oscuro ed eroico inizio del fascismo? Colla vittoria è salito alle più alte cariche della Milizia Nazionale; ora è stato chiamato a portare la tenacia dei suoi propositi nel Parlamento Italiano.

«Ma è rimasto il buon Negrini, il modesto Negrini, il vecchio squadrista delle spedizioni punitive. Auguriamoci che la Patria possa contare ancora a lungo sull'opera sua».

Il Sindaco poi, parlando di Carlo Gnocchi, così prosegue:

«Gallarate, la sua città natale, il suo pensiero dominante, non conosce ancora profondamente questo suo figlio o almeno lo conosce troppo poco. L'ha visto ascender all'ombra del glorioso gagliardetto fascista, si sarà stupita forse di vedere un giovane salire tanto in alto e così rapidamente.

«Qualche maligno pensa forse al giuoco della fortuna. Ma non è così. Non è la fortuna che ha portato in alto il dott. Gnocchi, ma il suo valore, la sua onestà, le sue doti di mente e di cuore; il suo amore per la città natia, per l'Italia nostra».

Il Sindaco dice poi come il Gnocchi si sia trovato ad assumere tutte le responsabilità del movimento fascista e sia rimasto solo a dirigere nella vastissima zona di Gallarate e di Somma Lombardo, quel movimento che doveva portare al trionfo completo del Fascismo.

«Trascurando salute e carriera, l'attività sua divenne allora morbosa; squadrista, uomo politico, sindacalista, direttore di giornale.

«Tutti i problemi della vita cittadina furono da lui studiati profondamente, ed io l'ebbi prezioso consigliere in tutte le decisioni più grandi della vita amministrativa.

«Ma la sua sfera di azione si allarga sempre più: chiamato a far parte del Consiglio Provinciale, viene in seguito incluso nella Deputazione Provinciale; nelle ultime elezioni della Federazione Fascista vien eletto Vice-Segretario federale. Ora il Duce supremo del Fascismo, Benito Mussolini, lo vuole nella sua lista.

«Il dott. Gnocchi ha 27 anni! Camicie nere, gallaratesi tutti, tronco il mio dire dopo aver con fierezza ed orgoglio grande presentato a voi due belle figure di fascisti che onorano sè stesse, il Partito ed il nostro grande Paese: l'Italia».

Applausi calorosi salutano le felici espressioni del Sindaco.

Il discorso di Nando Negrini

Ferdinando Negrini, Console generale della Milizia, inizia il suo breve, stringato, efficace discorso, affermando che egli non è uso all'oratoria, ma, piuttosto, all'azione ed al comando. Più che alle amate sue Camicie Nere, egli intende rivolgersi agli avversari, cioè ai due massimi partiti che hanno imperato sulla vita italiana nell'ultimo triennio: il Partito Socialista e il Partito Popolare.

Giudicando il Partito Socialista, richiama l'attenzione dell'uditorio sulla situazione dell'Italia alla fine della guerra: quando i socialisti nostrani si eran proposti di giungere alla rivoluzione.

In quel fosco triennio, non esisteva più l'Esercito; la Giustizia non funzionava; la produzione, che è la base della ricchezza e della vita nazionale, era sabotata; lo sfacelo, cupo e sinistro, incombeva gravemente sui destini della Patria.

All'ignominia del disconoscimento dei sacri e santi valori della guerra, si aggiunse poi la tristissima follia della occupazione delle fabbriche.

La Patria nostra barcollava sul baratro della rovina. Era necessario il gesto energico e risolutivo del fascismo. L'oratore si domanda se i fascisti hanno abusato della stragrande vittoria. «Io domando — egli dice — se il partito nostro ha toccato l'Esercito, simulacro sacro delle più fulgide glorie: se noi avessimo voluto, non saremmo forse riusciti ad avere con noi parecchi e parecchi reggimenti? Non lo abbiamo voluto e l'opinione pubblica italiana deve essercene grata».

Continuando, il Negrini dice che il Partito Fascista ha compiuto la sua rivoluzione senza perturbare il ritmo della vita nazionale. L'oratore passa poi alla disanima del partito popolare.

«Il P. P. I. — egli dice — non si sa ancora bene che cosa sia. Il substrato religioso basta a giustificare la fondazione di un partito? No! Io penso che lo spirito supera la materia e che la religione è quindi un fatto di così altissima e nobile importanza spirituale che non si deve assolutamente trascinarlo nelle diatribe politiche. I popolari del resto non hanno fatto altro che una spietata concorrenza ai socialisti, sia nel campo economico che in quello parlamentare».

L'oratore prosegue dicendo che il P. P., guidato unicamente da dottrine demagogiche e di falsità, si è portato allo stesso livello del sovversivismo e del bolscevismo, sabotatori entrambi delle glorie e delle fortune italiane.

Il Negrini dice come l'azione deleteria dei partiti sovversivi abbia suscitato la reazione fascista. Ma il fascismo non ha soffocato, col suo movimento, le più elementari libertà, se per libertà non s'intenda però il diritto di scioperare, di sabotare il Paese, di portarlo alla rovina, d'impedire ai Governi di funzionare ed allo Stato di applicare le leggi. La libertà che il fascismo ha rispettato e invece quella di lavorare, di far prosperare l'Italia, di applicare le leggi nell'interesse di tutti, di curare la grandezza del nostro Esercito,

Agli avversari il Negrini dichiara che il fascismo vorrebbe chiudere questo terribile periodo di prova, disposto a perdonare tutto, a dimenticare tutto, a discutere ed a parlare, sempre che gli oppositori vengano ad esso con mani protese in gesto fraterno, non col pugnale nascosto dietro la schiena. «Tutti coloro che vogliono venire verso di noi devono dimostrare di non avere rancori, ma bensì di amare la Patria e di esser pronti a servirla in ogni momento con purissima fede. Occorre venire con noi sulla strada maestra della prosperità e della grandezza d'Italia, sulla quale v'è posto per tutti i partiti, per tutte le fedi, per tutte le confessioni! Agli elettori io mi rivolgo col cuore commosso e dico a loro, a nome dei Morti, delle Vedove, degli Orfani: Italiani, fate il vostro dovere!»

Uno scroscio di applausi saluta il fervido appello dell'oratore.

Il discorso di Carlo Gnocchi.

Accolto da una unanime, entusiastica ovazione, Carlo Gnocchi inizia il proprio dire con evidente commozione.

Osserva che avverte tutta la gravità di questo momento, in cui si presenta ai gallaratesi nella veste non mai sognata e forse neanche auspicata di candidato politico.

E prosegue:

«Italiani, ricordiamo! Quando le nostre armi vittoriose portavano al di là dei confini il grido d'Italia e l'Esercito che aveva combattuto e vinto si attendeva di passare sotto l'Arco di Tito, un ministro d'Italia che ancora non era stato chiamato Cagoia fece sì che l'Esercito nostro, l'esercito dei vittoriosi, sfilasse per le vie come un esercito di vinti.

«Sembrava che la Patria dovesse ridursi in condizioni ben peggiori di prima, e che una nube densa si addensasse sul paese per una tempesta terribile».

Il Gnocchi dice come il popolo, travisato dalle false ed utopistiche concezioni socialiste e demagogiche, non fosse in realtà che la vittima olocausta del trafficantismo politico, sbandierante per ogni dove i miti dell'uguaglianza sociale e della pace universale.

Ma altri giorni vennero: e quando il popolo conobbe invece le ingiustizie del Trattato di Versailles, ebbe ragione di chiedere che, fallita l'internazionale borghese, si tentasse l'internazionale proletaria.

L'oratore osserva che s'iniziava allora il tramonto di quella falsa democrazia che, ammantata di falso umanitarismo, in complesso non cercava che di difendere le proprie posizioni.

Se democrazia consiste nel volere l'elevazione del popolo, anche l'oratore si sente democratico; ma non può che ribellarsi e lanciare il suo anatema contro la democrazia, se essa vuol dire Bonomi ed i bonomiani.

Bonomi, è vero, ha marciato in testa ai fascisti nel 1921, ma Bonomi è anche l'uomo della Banca di Sconto, è il principe di Vallona, è colui che ha abbassato l'Italia dinnanzi agli stranieri.

Ristabilito il parallelo tra la teoria democratoide e quella nazionalista, l'oratore osserva che il bolscevismo non fu che la risultanza di tutte le insincere predicazioni democratico-umanitaristiche.

I capi socialisti, quando andò preparandosi ed andò sviluppandosi la rivoluzione fascista, sperarono di trarne utile e vantaggio; Treves e Turati pensarono anzi di vedersi spianata la via del Palazzo Viminale.

«Non fu così: il piccolo sparuto manipolo ha saputo vincere, perchè aveva raccolto il grido che veniva dalle trincee, perchè aveva ascoltato il grido di amore e di dolore delle Madri che i figli loro avevano sacrificato per la salvezza del paese.

«Era un grido di infinito amore; invece, per le vie i mutilati eran oltraggiati e percossi, i combattenti insultati, la Patria rinnegata.

«E il movimento si svolse: lasciammo sul terreno 3000 caduti, ma poi marciammo sulle vie di Roma. Non vi è nella storia una rivoluzione come la nostra, nella quale non sia stato versata goccia del sangue degli avversari. Ma Mussolini ci aveva ordinato il rispetto degli avversari, la salvezza degli avversari, e l'unico sangue versato fu il nostro, quando contro di noi vennero puntati i moschetti della Guardia Regia. E a pochi passi dalle barricate che avevamo eretto, la vita cittadina si svolgeva normale e continua senza interruzione, senza tregua».

L'oratore dice che la rivoluzione fascista prosegue giorno per giorno, in un movimento che è vera democrazia, che è redenzione del popolo, che è religiosità.

Anche religiosità, perchè questa non può essere monopolio di quel partito che ha per emblema lo scudo crociato, ma che fa concorrenza ai socialisti in demagogia.

«Se c'è un partito che ha rivalorizzato la religione di Cristo, è il nostro; quando Benito Mussolini convocò i combattenti d'Italia all'altare della Pa-

tria e tutti ad un comando s'inginocchiarono, era la Nazione intera che protendeva l'anima verso Dio, che lanciava la poesia del suo sentimento verso Dio.»

L'oratore dice che il fascismo, oggi, non ha bisogno di voti, ma di coscienze.

«Ma, o signori, se il popolo italiano vuole della franchezza, noi chiediamo franchezza nel giudizio della nostra opera.

«Vogliamo sapere se realmente ci sia quel consenso plebiscitario che Mussolini si merita, per quel che ha già fatto in questi primi mesi di Governo.

«Il Governo ha commesso degli errori, i fascisti ne hanno commessi più ancora. Portati sul terreno scottante della realtà pratica era inevitabile che compissero degli errori; nè Mussolini nè coloro che lo circondano pretendono certo alla infallibilità.

«Ma vi è alcuno che in buona fede possa disconoscere quanto ha fatto il Governo fascista per il Paese? Quali e quanti risultati pratici abbia ottenuto? Quale trasformazione abbia subito l'Italia in questo periodo di tempo, da quando ha raccolto la fiaccola accesa a Vittorio Veneto e l'ha levata alta ad illuminare il cammino della Nazione?

«Si diceva che i fascisti erano guerrafondai, e che volevano si spargesse altro sangue. Ebbene: se c'è nazione europea che goda della pace ed abbia assicurato la pace, questa è proprio l'Italia, sotto il Governo fascista.»

E l'oratore traccia un rapido quadro della situazione in Inghilterra, in Francia, in Russia e in Germania.

«Ci hanno dipinti per dei reazionarii, per dei servitori del capitalismo e vi fu un tempo in cui gli avversari dicevano che i fascisti erano pagati lire 50 al giorno.

«Ora non più — esclama l'oratore — perchè siamo troppi!».

«Amici gallaratesi, voi mi conoscete. Sono io reazionario? A fronte ben alta posso scendere fra voi, e ricordarvi che non vi ho mai mentito, che non vi ho mai illuso, che non vi ho mai fatto promesse.

«Pure, per quanto giovane, ho vegliato anch'io qualche volta, nell'assillo del problema sociale: ho cercato anch'io che cosa si poteva dare al nostro popolo, che è sano, che è buono, quando vedevo le democrazie fallire al loro compito.

«Oggi non solo l'Italia, ma tutta l'umanità va cercando la risoluzione del formidabile problema sociale.

«Lenin è morto, ma ha portato con sè, nella tomba, la sua idealogia.

«In Inghilterra è sorto un nuovo astro: Mac Donald, l'esponente di quel laburismo verso cui guardano oggi, inneggiando, i socialisti nostrani. Ma Mac Donald va alla Camera dei Comuni, e parlando sugli scioperi, dice che «lo sciopero è cretino», proprio come ha detto Benito Mussolini nel 1923. Mac Donald è l'esponente del pacifismo, del disarmo, tutte parole che riempiono così bene la bocca, ma intanto l'Inghilterra si arma e imposta in cantiere nuove corazzate: ma intanto all'India che cerca scuotere il giogo, l'Inghilterra risponde soffocando ogni grido col piombo.

«Se questo è socialismo — esclama l'oratore — noi siamo degli anarchici; se questa è democrazia vera, noi siamo dei libertarii!».

«Mac Donald è lontano, ma io porto il verbo ad un popolo che è bello, che è sano, che è forte, che è il popolo migliore che esista: il popolo italiano.

«E noi al popolo chiediamo oggi la disciplina, per la grande ricostruzione. Dobbiamo imporre la disciplina perchè dobbiamo risorgere, perchè dobbiamo ricostruire, perchè dobbiamo andare verso l'avvenire che ci attende.

«Il fascismo non è una setta o una fazione, ma deve e vuole essere una unanimità.

«Ai lavoratori ed impiegati che qui sono convenuti io debbo una parola chiara e sincera; voi dovete conquistare la Patria, perchè l'avvenire è vostro e la Patria è l'avvenire. Noi siamo difensori del lavoro, e l'Italia siete voi.

«Noi vogliamo che ciascuno senta il compito sacro che su di lui incombe nel nome della Patria e il ricco senta che la ricchezza è destinata a nobile uso, e il lavoratore sappia che il suo lavoro è benedetto dalla Nazione.

«Noi — lo ripeto — non vi chiediamo voti, non chiediamo che consensi, non chiediamo che fede.

«Ma vi chiediamo che ognuno di voi, ognuno di noi, ascolti la voce che giunge da lontano, dai campi ancora insanguinati, dalle ossa ancora dissepolte, che viene dai morti sacri, che parla al cuore.

«I morti rivivranno, sono ritti in piedi verso il confine e lanciano il loro grido.

«Li abbiamo vendicati, li vendicheremo nell'avvenire.

«Indietro non si torna; e noi marceremo verso nuove alte mete, verso sublimi mete: le mete dell'Italia Imperiale!».

* * *

Applausi fervidi hanno ripetutamente interrotto l'oratore: al termine del suo dire lo saluta un'ovazione fragorosa e prolungata. Carlo Gnocchi è abbracciato e complimentato da tutti coloro che gli sono vicini.

Fuori del teatro si forma un corteo che accompagna per le vie i due candidati, facendoli segno a nuove dimostrazioni d'affetto e di simpatia.

L'attività della Giunta Esecutiva
del Comitato Elettorale Gallaratese

Martedì sera, nella sede del Comitato Elettorale in Piazza Garibaldi, si è riunita la Giunta Esecutiva del Comitato Elettorale Gallaratese.

Dopo la relazione del Presidente signor Mario Colombo, sulle prime urgenti disposizioni prese, si è passati alla suddivisione dei vari compiti e si sono nominate varie Commissioni: Finanziamento; Organizzazione Comizi; Elettori; Servizi; Segreteria e Stampa.

Ad ognuna di queste Commissioni è stato nettamente assegnato un compito speciale.

La Giunta Esecutiva si riunisce seralmente per proseguire nell'opera sua d'organizzazione e di propaganda.

E' fatto perentorio invito a tutti i componenti le varie Commissioni di non mancare a nessuna riunione. Nominandoli, non si è voluto dare ad essi la vana lustra di una sinecura onoraria, ma assegnare a ciascuno un posto che richiede sopratutto spirito di sacrificio, attività costante, fervore sincero.

I disertori non voteranno!

Si è riunita la Commissione Elettorale. Presenti: Caroli Ernesto, assessore eff. in assenza del Sindaco, Presidente; Romanello cav. Paolo, Ferrario Giovanni, Martegani cav. rag. Rinaldo, membri effettivi; Praderio G. B., Consigliere Delegato dell'ex Comune di Cajello.

In base agli elenchi supplettivi mandati dal Distretto Militare di Varese, coi nomi dei militari condannati per diserzione, la Commissione, all'unanimità, ha cancellato dalla lista politica 1923 altri N. 10 elettori condannati per diserzione, di cui 7 appartenenti alle Sezioni di Gallarate e 3 appartenenti a quelle di Crenna.

Sono, in totale, 24 i concittadini cui la Commissione ha tolto il sacro diritto del voto. Chi rinnegò la Patria sui campi di battaglia nell'ora del pericolo, non deve avere oggi la possibilità di contribuire alla nomina dei suoi reggitori. La diserzione è un delitto, il cui marchio infamante nessuna Legge dovrà mai cancellare.

E dall'esplicito riconoscimento dei meriti dei veri Combattenti, che oggi costituiscono più della metà degli elettori, dovrà sorgere quella Camera nuova, che guiderà l'Italia verso i suoi radiosi destini, collocandola definitivamente a quel rango di grande potenza europea, verso il quale l'ha avviata un anno di Governo Nazionale.

Il prezzo del pane

Con pubblico manifesto, da tenersi affisso in ogni esercizio di vendita del pane, il Sindaco notifica che dal giorno di Mercoledì 19 marzo corr. e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane dovranno osservarsi come massima i seguenti prezzi:

Pane forma michettina fino a gr. 100, al chilogramma L. 1.80.

Pane forma bastoni fino a gr. 200, al chilogramma L. 1.70.

Pane forma grossa, al chilogrammo L. 1.50.

Si intende che tali prezzi si riferiscono a pane confezionato esclusivamente con farina di puro frumento abburattata al 75 per cento.

Si ricorda inoltre che le forme di pane devono essere vendute sempre a peso e non a numero.

Cura Balnearia 1924

Sino al 15 Aprile p. v. sono aperte le iscrizioni alla cura gratuita dei bagni di mare. Sono ammessi alla cura soltanto i fanciulli e le fanciulle aventi età non inferiore ai sei ne superiore ai quindici anni.

I richiedenti dovranno, entro il predetto termine, presentare la domanda sull'apposito modulo, che viene distribuito gratuitamente dagli Uffici municipali di Gallarate, di Crenna e di Cajello.

Una medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola

La Giunta Municipale ha deliberato di offrire una medaglia d'oro al Direttore Didattico Niccolò Fontana ed al maestro Tronconi Camillo, ai quali è stato conferito, il diploma di benemerenza di 1.a classe, per aver compiuto otto lustri di ottimo insegnamento nelle Scuole Elementari cittadine.

Pro "Dante Alighieri"

Con sentimenti altamente patriottici che onorano l'obtatrice, la Soc. Anon. Introini e C. anche quest'anno ha elargito a favore del Comitato Gallaratese della «Dante Alighieri» la somma di L. 100.

La Presidenza della «Dante» nel ringraziare pubblicamente la generosa Ditta, e ricordando che i fondi della «Dante» servono per la diffusione e la tutela della lingua italiana all'estero, s'augura di poter presto registrare nuovi e numerosi imitatori.

Le Classi di Leva a convegno

All'appello rivolto alle Classi di Leva organizzate ha entusiasticamente risposto un gran numero di rappresentanti.

Elenchiamo qui le classi intervenute martedì al cordiale raduno, con i rispettivi rappresentanti:

1863 — Gr. Uff. Alessandro Maino, M. Montana, Curioni; 1869 — Ruggeri Roberto, Besnati Carlo, Igi Tommasi; 1873 — Rumi rag. Amilcare; 1875 — Varalli Giuseppe, Borsetta; 1876 — Colombo Stefano; 1877 — Abbiati Annibale, La Croix Carlo; 1878 — Ugo Paolo; 1879 — La Croix Riccardo, Buffoni Cesare; 1880 — La Croix Piero, Scala Giuseppe; 1881 — Nobili Ugo; 1882 — Seveso Alfredo, Pozzi Luigi; 1883 — Salmini Giacomo: 1885 — Sironi Carlo, Rossini Luigi; 1889 — Milani Cesare, Zanella Pietro; 1890 — Pastorelli Pompeo, Sacconaghi Manlio; 1891 — Sironi Luigi, Peroni Luigi; 1892 — Corezza Giovanni; 1895 — Galdabini Amilcare, Clerici Giovanni; 1896 — Praderio Carlo, Vincenzi Giuseppe, Crespi Rinaldo; 1898 — Restelli Carlo.

Il comm. Giovanni Bossi ha scusata la sua assenza con una lettera di plauso e di adesione, per cui anche la classe 1868 venne considerata presente.

Aperta la seduta il sig. Abbiati prega i convenuti di nominare un Presidente.

Ad unanimità viene designato il Gr. Uff. Maino Alessandro, il quale con parole cortesi cede al sig. Abbiati, Presidente della Classe 1877 ed iniziatore della adunata, la carica di Presidente dei Presidenti.

Il sig. Abbiati passa ad illustrare lo scopo del convegno.

«Il manifesto sibillino — egli dice ha dato adito a parecchie fantasticherie, ed in periodo elettorale si è anche creduto di dover presenziare ad uno schieramento tattico, precedente alle manovre di propaganda.

Sabbene ciò esuli dallo Statuto di ogni Classe, io personalmente però non credo che, in questo momento, anche l'opera di persuasione e di convincimento che ognuno può esplicare attraverso le proprie Classi, possa esorbitare dal compito nostro, perchè tutti noi che abbiamo servita la Patria, non abbiamo che una volontà viva, quella di saperla sempre più forte.

Lo scopo di questo raduno, non è però precisamente questo.

Chi ha seguito ogni Classe nelle simpatiche sue riunioni, chi non si si è soffermato nella sola contemplazione di mascelle masticanti in ritmico movimento, ha rilevato come in questi convegni si rinnovano amicizie, si risvegliano ricordi, che hanno lo stesso profumo del momento in cui sono stati vissuti.

E chi, come me, ha avuto anche la fortuna di presenziare a festicciuole di Classi più anziane, ha maggiormente rilevata la poesia del *te se ricordet* che fa poi dire a parecchi di rivivere in quei momenti, le ore migliori di un passato che non torna più.

La Classe del '77 modestamente ha fatto tesoro di tutti questi piccoli importanti episodi della vita, e pensa di accrescerli, rinnendo tutti gli animi spiritualmente, perchè spariscano le piccole beghe e si riviva nell'ambiente, in migliorate condizioni.

Ecco perchè la Classe del '77 vi propone una grande riunione di tutte le Classi; vorrebbe un fantastico banchetto per avvicinare, confondere i più giovani coi più anziani.

Le prime, contemplando le simpatiche canizie, penseranno alla vita che debbono ancor vivere. Mirando a coloro che per operosità ed intelligenza sono arrivati ad essere le colonne basilari dell'edificio cittadino, ne trarranno ammonimento ed incitamento alla perseveranza, alla costanza.

I più anziani, guardando alla gioventù, avranno più fioriti i *te se ricordet*, rivivranno i sacrifici, rigodranno la soddisfazione di essere arrivati, sentiranno maggiormente i nuovi obblighi verso tutti coloro a cui la vita è stata matrigna.

Questo lo scopo della riunione: da esse uscirà, non dubito, la grande manifestazione, perchè in tutti Voi alleggia il sentimento del bello e del buono».

Dopo un'ampia discussione favorevolissima, sostenuta da diversi convenuti fra i quali i signori Rumi, Milani, Praderio, Riccardo La Croix e in special modo dai signori Seveso e Sacconaghi, il sig. Abbiati mette in votazione la proposta che venne accolta con sincero entusiasmo da tutte le Classi convenute.

Il gr. uff. Alessandro Maino ringrazia i convenuti, elogia il sig. Abbiati della geniale iniziativa e raccomanda che si tenga calcolo non solo delle Classi organizzate, ma di tutte quelle che crederanno di aderire affinchè non manchi alla grandiosa riunione la rappresentanza dei veterani.

Il sig. Abbiati prega i Presidenti convenuti di riunire nel più breve tempo le singole Classi per raccogliere le adesioni, e con un cordiale saluto e ringraziamento invita a Rappresentanti per il 12 aprile ad una adunanza plenaria per la nomina di un comitato e per la concretazione del programma.

Istituzione Classe 1877

Assemblea Generale Ordinaria.

1. — Lettura del Verbale ultima Assemblea;

2. — Resoconto morale e finanziario Anno Sociale;

3. — Inaugurazione Vessillo Sociale;

4. — Sussidi e fondo previdenza;

5. — Itinerario e spesa passeggiata Trentino;

6. — Comunicazioni varie.

L'assemblea sarà tenuta il 22 marzo alle ore 20.30 nel salone Albergo Tre Re. A norma dell'art. 10 dello Statuto sociale sarà valida se interverrà la maggioranza dei soci.

Perciò si fa viva preghiera, data l'importanza dell'ordine del giorno da svolgersi, che nessuno manchi.

I commilitoni di Crenna e Cajello che intendono aderire all'Associazione sono invitati a presenziare alla seduta.

PER IL MONUMENTO AI CADUTI

Il gran cuore dei gallaratesi non rimane mai sordo agli appelli che la Beneficenza cittadina ad esso rivolge.

Anche il nostro vivo incitamento ad intensificare l'offerta dei fondi tutt'ora necessari per il definitivo riscatto del Monumento ai Caduti è stato prontamente ascoltato. Continuiamo la pubblicazione delle offerte, certi di poterne annoverare presto molte altre: il nobile esempio deve essere imitato da tutti i concittadini. Chi non ha ancor dato, senta finalmente il dovere di contribuire alla celebrazione dei nostri gloriosi Caduti: chi ha già dato, rinnovi il segno della sua gratitudine e del suo fervore.

3° ELENCO

Somma precedentemente raccolta	L.	276.678.90
Manifattura di Gallarate (5 vers.)	»	2.000.—
S. A. Introini e C. (5 vers.)	»	3.000.—
Amleto Colombo e C.	»	300.—
Totale	L.	281.978.90

In memoria di Arnaldo Agnelli

Togliamo dalla «*Libertà Economica*» l'importante periodico diretto dal Prof. Alberto Giovannini, quanto segue:

«In questi giorni Gallarate, memore e altera di Arnaldo Agnelli, nel terzo anniversario della morte di Lui, ha inaugurato una lapide in suo onore al Famedio.

«La cerimonia, commovente ed austera, è riuscita altresì una manifestazione patriottica e liberale, degna dell'Uomo che si è inteso onorare, auspicio di amore e di feconde battaglie politiche.

«Icilio Bianchi, il valoroso direttore dell'*Unione* di Gallarate, ha scritto dell'amico, così immaturatamente tolto alla politica e al paese, belle e meritate parole.

«Il discorso commemorativo, pronunciato alla presenza della Madre di Arnaldo Agnelli, che era il suo grande amore e di cui Egli fu l'appassionato orgoglio, è stato pronunziato dall'on. Giuseppe De Capitani, il quale lo ha ritratto con tanta verità ed efficacia da farlo veramente rivivere agli occhi di chi lo conobbe e lo amò.

«Il nostro giornale, che ebbe lunga consuetudine con Arnaldo Agnelli, e ne pubblicò spesso discorsi e articoli, vuole riprodurre le parole dell'on. De Capitani, ed associarsi così con tutto il cuore alle onoranze rese dai gallaratesi al Cittadino, all'economista, all'uomo pubblico quanto mai buono, valoroso e preclaro».

Assoc. Gallaratese Esercenti dell'Abbigliamento

Si è costituita in Gallarate per la tutela degli interessi delle classi, una società fra i sarti e le sarte, sotto la denominazione di Associazione Gallaratese Esercenti dell'Abbigliamento. La sede è in via Arnetta N. 1.

L'A. G. E. A. invita tutti i colleghi d'ambo i sessi ad inscriversi con la massima sollecitudine avvertendoli in pari tempo che quanto prima avrà inizio un corso di conferenze tecniche.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sartoria Rodolfo Bigunzoli, in Piazza Vittorio Emanuele.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Cronaca d'oro

Al Ricovero di Mendicità sono pervenute le seguenti oblazioni:

Eredi Giuseppina Macchi, in memoria della defunta, L. 100; Famiglia Pezzoni Civardi, in memoria di Carlo Pezzoni, L. 100, Famiglia Piotti, in memoria del loro defunto genitore, L. 100.

Interessi dei Combattenti

Ufficio d'assistenza Assoc. Nazion. Combattenti

Abbiamo annunciato la costituzione di un *Ufficio Sanitario Provinciale*; riportiamo oggi la circolare della Federazione Provinciale Combattenti di Milano inviata a tutte le Sezioni dipendenti.

Scopi di detto ufficio sono:

1. — Fornire ai combattenti bisognevoli di visite mediche o di cure le informazioni necessarie;

2. — Smistare i combattenti infermi, indirizzandoli ai medici rionali, se trattasi di combattenti milanesi, od a medici specialisti, se trattasi di combattenti della provincia;

3. — Fare applicare per cure e visite ai combattenti dai medici e dagli specialisti che hanno già aderito alla costituzione dell'Ufficio Sanitario, le tariffe già in vigore per la Mutua della Sezione Combattenti di Milano.

4. — Istituire una speciale vigilanza ed assistenza ai combattenti tubercolotici per sollevarne le condizioni morali ed economiche e contribuire alla profilassi individuale e sociale della tubercolosi polmonare.

L'importanza dell' Ufficio costituito è evidente, sia dal punto di vista sanitario che economico.

Per il tramite di esso i combattenti iscritti alle nostre Sezioni — ed i componenti le loro famiglie — oltre che ad avere l' aiuto di medici e specialisti di fiducia, verranno a godere di tariffe ridotte nella misura del 50 % rispetto a quelle che sono normalmente applicate.

Quanti avranno bisogno di rivolgersi all'Ufficio medico provinciale, dovranno farlo per il tramite delle sezioni.

Esami radiologici

Per evitare inutili viaggi, disagi, e spreco di tempo ai pazienti che vengono dalla provincia per esami radiologici, il Dott. Attilio Maffi (Dirigente dell'Ambulatorio Comunale di Radiologia) che si è assunto il servizio di Diagnostica Radiologica per la Mutua Combattenti, e per la Federazione Provinciale Combattenti, ci comunica alcune norme che noi crediamo utili far conoscere ai Combattenti e famiglie che dovessero aver bisogno dell'opera dello Specialista Radiologo.

Per gli esami radiologici dell' apparato digerente è opportuno che i pazienti si presentino digiuni.

Per esami completi dello stomaco, dell'intestino e dei visceri addominali è spesso necessario avere a disposizione una intera giornata e più per riuscire a completare successivamente i diversi controlli di passaggio dei pasti di prova.

L'orario abituale di visita è dalle 15 alle 16, ma per esami complessi e per interventi sotto il controllo dei Raggi X può essere utile accordarsi in precedenza col Radiologo per fissare gli orari di esame.

Dott. Attilio Maffi - Laboratorio di Diagnostica Radiologica - Via Bronzetti 35 - MILANO - Tram 21 - Porta Vittoria.

Per gli Ufficiali in congedo

La locale Associazione Combattenti comunica a tutti gli interessati la seguente circolare pervenuta dal Comando del Distretto Militare di Varese:

Il Ministero della Guerra, con Circ. 43 G. M. 1923, stabiliva nuove norme circa la dipendenza degli Ufficiali in congedo.

In virtù di detta circ. gli Ufficiali inferiori di tutte le armi e specialità, dipendono dai Comuni di Distretto Militare nel cui territorio risiedono, o se residenti all'estero, dai Comandi di Distretto di loro ultima residenza.

Allo scopo di addivenire alla loro definitiva sistemazione si rendeva indispensabile conoscere il nome, cognome e il corpo di provenienza di tutti gli Ufficiali che per effetto della precitata circolare sarebbero venuti a trovarsi alle dipendenze di questo Distretto.

A mezzo di manifesti, di circolari, di comunicati alla stampa, fu data larga diffusione alle nuove norme sancite dalla già più volte ricordata circolare, e sempre fu rivolto invito agli interessati di denunziare la propria residenza, richiamando l' attenzione degli Ufficiali tutti sulle sanzioni in vigore riguardanti coloro che non aderiscono agli inviti delle Autorità Militari.

Sono ancora troppi gli ufficiali dei quali i vari enti conservano i documenti matricolari, e di cui non si conosce l'attuale residenza.

E ciò significa che vi sono molti ufficiali in congedo per i quali i ripetuti inviti loro rivolti dalle Autorità Militari sono rimasti lettere morte.

Questo Comando quanto prima dovrà segnalare al Ministero della Guerra i nomi di quegli ufficiali per i quali ogni ricerca sarà riuscita infruttuosa.

Tale *Dichiarazione di Irreperibilità* provocherà senz' altro l' applicazione di provvedimenti disciplinari gravi, compreso quello della *Radiazione dai Ruoli*.

Questo Comando con la presente circolare della quale è data larga diffusione a mezzo della Stampa e delle varie Associazioni fra Ufficiali in congedo esistenti nel territorio del Distretto, intende rinnovare la diffida a tutti, ma specialmente a quegli ufficiali che fino ad oggi rimasero sempre sordi agli inviti delle Autorità Militari, e pone quale termine improrogabile per le denunzie di residenza il 30 Settembre del corrente anno.

Opera Cardinal Ferrari

Molto pubblico di ogni età e di ogni condizione si raccolse lunedì sera nel salone massimo dell' Opera per rendere omaggio al Direttore dell'Opera Cardinal Ferrari di Gerusalemme: Sac. Prof. Giovanni Penco e per ascoltarne l'interessantissima relazione. L'accompagnava il giovane principe abissino Galagel Desta, suo segretario particolare, venuto con lui in Italia per un viaggio d'istruzione.

Presenziavano i membri del Comitato Permanente fra i quali notiamo il Cav. Pietro Crosta, il Cav. Bonicalzi, il Cav. Sartorio, il Cav. Erminio Forni, il Cav. Rinaldo Martegani, l'Avv. Clino Crosta, l'Avv. Guido Sironi ed altri.

Presentato da Don Benedetto Galbiati il Prof. Penco esordisce dicendo che è giusto dare alla Cittadinanza Gallaratese relazione di tutta l'attività che l'Opera Cardinal Ferrari svolge a Gerusalemme, poichè se essa ha potuto colà sorgere e svilupparsi, lo si deve anche alle generose offerte che da Gallarate sono pervenute. Espone quindi una particolareggiata relazione dell' Opera da ui diretta, la quale, in mezzo a mille difficoltà — religiose, politiche, di nazionalità e di lingua, di fede e di costumi — e con ingenti sacrifici morali e finanziari — un milione e mezzo circa di lire italiane — ha saputo attuare in Palestina un vasto programma di elevazione intellettuale e spirituale per mezzo di Scuole superiori, di Pensionati per studenti, di Associazioni ginnastiche e di altre molteplici iniziative di assistenza.

Accenna poi alla luminosa visione che su fondate speranze si prospetta al suo sguardo: veder sorgere e fiorire le Opere Cardinal Ferrari al Cairo, ad Alessandria d'Egitto, a Costantinopoli ed in America, dove il Cardinale O'Connel di Boston promette aiuto ed appoggio incondizionato.

Alla chiusa della bella relazione, salutata da ripetuti e prolungati applausi, uno Scouts del 1.o Reparto dell' O.C.F. di Gallarate offre al pringipe Galagel Desta, Comandante del 1.o Reparto Scoutistico Cardinal Ferrari di Gerusalemme, un bel mazzo tricolore. Il principe ringrazia, saluta militarmente e, portandosi riverentemente alle labbra il vivido nastro tricolore che stringe in fascio i garofani, esclama fra gli applausi del pubblico: « Anch'io amo l'Italia! ».

Con fervido entusiasmo chiude la simpaticissima festa Don Benedetto Galbiati, affermando che a Gallarate non si dimenticherà mai il bacio dato da un principe abissino al tricolore d'Italia in nome delle centinaia di studenti d'ogni fede e di ogni razza presenti all'Opera Cardinal Ferrari di Gerusalemme.

Conferenza

«*Le impiegate nella vita e nella società*» sarà l'argomento della interessantissima Conferenza che il Prof. Rag. Raimondo Manzini terrà nel Saloue Massimo dell'Opera Cardinal Ferrari, Domenica 23 corrente, alle ore 20.

Commemorazione patriottica

Per iniziativa dell' Opera Cardinal Ferrari, nella grande palestra delle Scuole Medie in Piazza Giovane Italia, Lunedì 24 corrente, alle ore 20,30, si terrà la *solenne commemorazione delle cinque giornate di Milano*.

Oratore: Don Benedetto Galbiati.

Unione Collezionisti del Gallaratese

I signori Soci dell' Unione Collezionisti del Gallaratese sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per la sera di Giovedì 27 Marzo p. v., alle ore 20.45, presso lo studio del sig. Cesare Milani (Piazza Guenzati 2) per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. — Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale;

2. — Relazione morale e finanziaria sull'anno sociale 1923;

3. — Proclamazione dei Soci Benemeriti;

4. Proposte varie ed eventuali.

Biblioteca Popolare "L. Majno„

Statistica del Mese di Febbraio 1924

Libri entrati 14 — scartati 2 — dati in lettura 1562.

Donò libri il sig. Cesare Mascheroni. La Spett. S. A. Introini e C. ha elargito L. 250. La Direzione della Biblioteca ringrazia sentitamente.

Effemeride Gallaratese

dal 23 al 29 marzo

25-1885 — Il Consiglio Comunale delibera di far collocare nella Biblioteca Comunale una lapide in memoria del benemerito Agostino Trotti, che alla Biblioteca stessa donò ben 1850 volumi.

26-1912 — Vengono aggiudicati all' impresa Gnocchi gli appalti per la costruzione del Palazzo delle Scuole Secondarie.

27-1911 — Grandiosa manifestazione nel Teatro di Condominio, promossa dal Comune, per solennizzare il Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

28-1913 — Inaugurazione del nuovo mercato coperto del bestiame in Viale Milano.

C. MILANI

Teatro

Un concerto straordinario dei "Cosacchi del Don„

Questa sera, sabato, ad ore 21, avrà luogo al Condominio un unico grande concerto del coro russo "I maestri cantori Cosacchi del Don„ che da qualche tempo va raccogliendo nei maggiori ambienti artistici italiani il più sincero, entusiastico successo.

Il programma interessantissimo si chiude con qualche ballo russo cui partecipano tutti i trentadue maestri cantori dei quali il coro è composto.

Il Dramma di Cristo

Lunedì e martedì sera, 24 e 25 corr. il Condominio ospiterà uno spettacolo quanto mai interessante, nuovo, ed artisticamente perfetto, che ha ottenuto il plauso e il decreto di successo dei maggiori pubblici italiani, non escluso l'alto clero di molte città che fu autorizzato ad intervenire allo spettacolo.

L'arte potente di Umberto Mozzato, dà alla figura del Redentore una riproduzione suggestiva, rivestendo ogni frase ed ogni accento di penetrante commozione. Attorno a lui un'eletta schiera di artisti completa drammaticamente ed esteticamente la bellezza dei quadri, resi ancor più evidenti da sfondi scenici e da vestiari riuscitissimi per prospettive, colori e giuochi di luce.

Anche i commenti musicali sono cantati con arte squisita.

Cronaca di LEGNANO

Comizio elettorale

Martedì scorso, indetto dal Comitato elettorale Valle Olona ebbe luogo qui un primo grande comizio. Il salone Teatro Asilo, visto dal palcoscenico, era un tappeto di teste umane; una folla enorme anche fuori, addossata alle porte. Sul palcoscenico il presidente del Comitato d'onore, Grand' Uff. Antonio Bernocchi, il Sindaco Comm. Fabio Vignati, S. E. l'onor. Gasparotto, gli oratori: Comm. Carlo Maria Maggi e Comm. Massimo Rocca, il candidato Comm. Ferdinando Negrini, il presidente della Giunta Esecutiva, Rag. Franco Roveda, il Segretario, prof. Vassalli, il Seniore Numa Negrini, il sig. Polverini dell'Avanguardia ed altre notabilità.

Il rag. Roveda con poche ed opportune parole richiamò l'attenzione dell'uditorio; all'annunzio della Presidenza onoraria concessa al Grand'Uff. Bernocchi, esso scoppiò in fragorosi applausi. Fu chiamato a Presidente del comizio il comm. Ferdinando Negrini, che fece appello al senso di civismo di tutti per la buona riuscita della grandiosa adunanza. Parlò per primo il comm. Maggi, il quale con una dialettica stringente ed una disanima obbiettiva, affermò le benemerenze del Governo fascista e dimostrò il dovere di tutti a dare con la scheda del 6 aprile il consenso chiesto dallo stesso al Paese. Poscia S. E. l'on. Gasparotto disse le ragioni spirituali che hanno indotto parte della democrazia sociale a dare i propri uomini alla lista nazionale e promise di svolgere ampliamente il suo pensiero in una prossima conferenza.

Ultimo ebbe la parola il comm. Massimo Rocca. Non osiamo riassumere questa rassegna storico politica, fatta con arte di critico acuto, garbato e mordace insieme, di quello che fu il governo demo-liberale, di quella che fu l'ora dominante del socialismo, di quella che fu l'azione intrigante, esiziale del partito popolare, di quella che fu la necessità storico-reattiva che diè luogo al movimento fascista, materiato dal senso di responsabilità, di disciplina, di devozione alla Patria. Non osiamo, perchè non è possibile, pur animati da ogni buon volere, la cronaca d'un discorso poderoso come quello del Rocca. Fermiamo la conclusione: « solo il Governo fascista ha il diritto e può oggi reggere le sorti d' Italia ». Le ventitrè opposizioni non potranno formare, anche riportando la vittoria, un governo che lo sostituisca, senza prima rigettare la nazione alla deriva.

Discorso di circa un'ora, applauditissimo. Legnano nostra, martedì sera, è stata meravigliosamente degna dell'ora che volge.

Al R. Istituto Tecnico "C. Dell'Acqua„

Giorni or sono ebbe luogo al R. Istituto Tecnico la prima seduta del Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica, di cui è presidente il prof. Giovanni Ferro, e sono membri i signori comm. Fabio Vignati, quale sindaco di Legnano; l'industriale Ludovico Camisasca, per i padri di famiglia lo studente di 4.a agrimensura, Enrico Medi, rappresentante dei condiscepoli; i professori Angelo Coppadoro, Santo Ferrari ed Agostino Guidi, rappresentanti dei colleghi.

Nell'adunanza il preside espresse al Sindaco ed al sig. Camisasca i sensi della più viva riconoscenza per lo slancio con cui cit-

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affitti: *Offerte di lavoro*: cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari; capitali, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Rivolgersi alla Amministrazione dell' *Unione*, via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

Signorina ventenne dattilografa veloce, archivista, pratica lavori studio, cerca occuparsi presso studio possibilmente commerciale.

Scrivere Redazione del giornale.

Signorina diciottenne licenza tecnica bella presenza, inpiegherebbesi studio. Rivolgersi redazione *Unione*.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

„GIOCONDA„
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO
Pubblicità ERCOLIANI - Milano

Diffondete l' UNIONE

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO
CHININA MIGONE
SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

tadini e studenti risposero all'appello da lui lanciato; si passò quindi alla discussione dello schema di Statuto che venne approvato: si prese visione delle carte contabili da cui risulta che la somma incassata ammonta a lire 15.111; si deliberò di chiedere al Governo la erezione della Cassa in Ente morale e si fecero voti perchè l'Amm. Comunale voglia passare a patrimonio della Cassa la somma di lire 50.000 in Consolidato (residuo di una sottoscrizione cittadina a favore dell'existituto comunale) i cui interessi, per deliberazione del Consiglio Comunale, vennero destinati in parte a Borse di studio per gli alunni dell'Istituto Regio ed in parte a sussidio della Cassa Scolastica stessa.

E' a sperare che, data la perfetta identità dei fini, nessuna difficoltà si frapponga alla realizzazione del voto, tanto più che, per un articolo dello Statuto della Cassa, l' Amm. Comunale può fissare precise condizioni circa la destinazione degli interessi suddetti.

Errata corrige

Siamo pregati e lo facciamo ben volentieri, di rendere di pubblica ragione che solo per una svista non fu incluso nell' elenco della Commissione Direttiva dell'Università-Biblioteca Popolare, il nome del signor Giuseppe Ferrari, quando fu pubblicato il manifesto-programma. Il Ferrari è un benemerito di questa istituzione, alla quale da più anni dà con zelo ed amore la sua attività.

S. VITTORE

I vessilli della Patria al bacio del sole

Domenica scorsa si ebbe qul l' inaugurazione del Gonfalone del Municipio, dei gagliardetti del Fascio e delle bandiere delle Scuole Elementari.

Con telegramma aderivano alla cerimonia il Sottoprefetto Cav. Palmieri ed il R. Ispettore scolastico, sig. Capobianco.

Intervennero i signori: il Consigliere Federale Fascista ed Assessore all' Istruzione Pubblica pel Comune di Legnano, in rappresentanza anche di questo Comune, Rag. Franco Roveda; l'on. prof. Giuseppe Vassalli, deputato provinciale all' Istruzione, delegato dal comm. avv. Carlo Maria Maggi, quale oratore ufficiale; il cav. prof. D. Luigi Bietti, altro oratore.

Erano ancora presenti: quale rappresentante del Comune di Canegrate il sig. Testa; il sig. cav. uff. Marco Corbini in rappresentanza del Comune di Parabiago e quale segretario politico del Fascio di Parabiago; il sig. Tamburini, in rappresentanza del Comune di Cerro Maggiore; il dott. Cattaneo, in rappresentanza del cav. Andrea Bernocchi, sindaco di Cerro Maggiore; gli assessori Landonio e Colombo, in rappresentanza del comune di Rescaldina; il Capitano Gadda, in rappresentanza dell' Unione Lombarda Ufficiali in Congedo, sezione di Legnano; la sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Legnano; Milizia, Triari ed Avanguardisti di Legnano, col comandante di Coorte, Seniore Numa Negrini, il centurione sig. Castiglioni, ed i capi manipoli Bietti e Russi, coi gagliardetti e le fiamme; il sig. Polverini Pio, in rappresentanza del Fascio di Legnano; manipolo e milizia di Marnate con fiamme e gagliardetti; manipolo e milizia di Parabiago, con fiamme e gagliardetti; avanguardia di Canegrate con gagliardetto; gagliardetto del fascio di S. Giorgio. Intervennero inoltre le seguenti associazioni cittadine:

Società di M. S.; Società Circolo Unione; Società Club Ciclistico; Società Contadini; Società Giovani Cattolici.

Il sig. Prevosto benedisse il Gonfalone del Municipio.

Dopo di che il sindaco, dott. Giovanni Rosa, procedette alla premiazione degli orfani di guerra. Prese per primo la parola l'oratore ufficiale, prof. Giuseppe Vassalli. Egli ebbe parola chiara, intonata a virilità, a sincerità, fu commovente nell'esordio, diede la ragione della festa multiforme e pur sublimata da un unico motivo etico: la glorificazione della religione della Patria.

Ascoltato in silenzio fu salutato alla fine da spontanei, vivissimi applausi.

Con efficacia parlò pure il cav. prof. Don Luigi Bietti, valente oratore, che celebrò magistralmente l'annessione della perla del Quarnaro, la città di Fiume alla madre Patria.

Il rag. Roveda fra scroscianti applausi parlò dell' opera del Duce e della devozione a lui dovuta.

Terminati i discorsi si formò un meraviglioso corteo che mosse al cimitero a deporre fasci di fiori freschi.

Verso le ore 13 fu tenuto un banchetto di circa cento intervenuti: alla fine brindarono alla concordia dei S. Vittoresi il prof. Vassalli ed il Rag. Roveda. Fra gli applausi unanimi, fu offerta al sindaco dott. Rosa una medaglia d'oro con la seguente iscrizione: da una parte «Al dottor Giovanni Rosa Sindaco benemerito»; sul rovescio: «La popolazione di S. Vittore Olona 16 marzo 1924».

Il signor Fabris, interprete dei sentimenti della popolazione nel consegnare la medaglia al premiato, lesse sentite e sincere parole. Le riportiamo:

«In lei, signor sindaco, la popolazione intravvide l'uomo giusto ed a lei si affidò; le è riconoscente per tutto quello che ha fatto e che farà per il benessere di questo Comune, da lei si aspetta il compimento dell'acquedotto comunale, opera già felicemente iniziata, la sistemazione delle scuole ed altre cose ancora. Sa che lei ha preso a cuore questo paese, ed a lei guarda come ad un salvatore.

E non mancherà di fare il proprio dovere nelle prossime elezioni politiche, esprimendo il proprio consenso per Mussolini, a cui ogni buon cittadino che concepisce l' Italia come terra di sudato lavoro, culla dei nostri innumerevoli Martiri, sangue del nostro sangue, non deve venir meno. Ed a lui, l'uomo supremo, che seppe far rispettare la nostra Italia così all' interno come all' estero, vada l'augurio di reggere i destini della nostra Patria».

Siamo lieti che la popolazione di S. Vittore abbia finalmente, mercè l'opera paziente del dottor Rosa, ritrovata sè stessa e che si avvii ad un fecondo e pacifico lavoro pel bene di tutti. Era proprio desiderabile che cessassero le discordie partigiane e che il sentimento del dovere e della Patria tutti affratellasse in un senso di encomiabile civismo.

Dal Circondario

VERGIATE

Salme gloriose che ritornano

Domenica scorsa ebbe luogo in forma solenne il trasporto funebre della salma del soldato Gerosa Filippo. Il corteo era numeroso, con molte corone. Erano presenti le seguenti associazioni, coi vessilli: Picchetto Milizia Nazionale, Sezione Combattenti, Fascio di Vergiate, Sezione Liberale, Società Operaia M. S., Circolo Unione S. Martino, Giovani Cattolici, le Scolaresche, il vessillo comunale con il Sindaco e diversi assessori, il Maresciallo dei R.R. C.C. di Sesto Calende, e altre Autorità locali.

Il feretro era trasportato da quattro commilitoni, e quattro combattenti reggevano i cordoni.

Al cimitero dissero parole di saluto alla salma il sindaco sig. Giuseppe Colombo; parlarono in seguito, esaltando il ricordo dei gloriosi Caduti il maresciallo dei R.R. C.C. di Sesto C., il rev. Don Camillo Coarezza, cappellano della Milizia Nazionale, e il sig. Bassani Fausto, ex tenente decorato di medaglia di bronzo.

SAMARATE

Una grave disgrazia

E' stata ricoverata all' Ospedale di Gallarate la signorina Zocchi Giuseppina Rosa fu Cesare di S. Macario, per aver riportata una larga ferita alla regione glutea sinistra, giudicata guaribile in giorni sessanta. Ai carabinieri, che la interrogarono, la Zocchi ha dichiarato di essersi ferita accidentalmente urtando un fucile carico, che il di lei fratello Luigi aveva deposto su di un tavolo.

SOMMA LOMBARDO

U. O. E. I.

D'accordo col Comitato Centrale di Milano, per il giorno 23 corr. mese è indetta a Somma Lombardo un'adunata di propaganda «PRO BOSCO», con la piantagione di 300 piante di pino e rovere.

Si è ottenuto l'appoggio morale e materiale dell'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo ed interverranno anche le scolaresche del capoluogo e dei paesi limitrofi.

Il programma dell' adunata è il seguente:

Ore 7,30 — Ricevimento alla stazione di Somma Lombardo dei Soci appartenenti alle diverse Sezioni che arriveranno dalle linee di Milano, Varese, Arona.

Ore 9 — Adunata al Campo Sportivo della Società Sportiva Sommese. - Messa al Campo.

Ore 9,30 — Partenza per il Ciglione del Porto della Torre sul Ticino.

Ore 10,30 — Arrivo alla Casa dei Cacciatori.

Ore 11 — Cerimonia Ufficiale «Pro Bosco» - Piantagione delle roveri e dei pini.

Ore 12 — Colazione al sacco.

Ore 14 — Riunione allo Chalet della Società Canottieri «Voluntas» - Visita alla grandiosa Diga della Società Italiana Condotte d'acqua. - Balli campestri. - Gite in barca. - Presterà servizio la banda cittadina.

La Sezione di Gallarate interverrà con un forte numero di Soci.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all'"Unione„

STUDIO NOTARILE in GALLARATE

Si rende noto che il R. Notaio Comm. Avv. Guido Albrieci iscritto al Consiglio Notarile Distrettuale di Milano, ha studio in Gallarate via Cavour, N. 13, Casa Galli, e che allo stesso è addetto il Sig. Egidio Meneghetti che prima era impiegato presso il Notaio Dott. Vittorio Porro.

L'ufficio notarile è aperto dalle ore 9 alle 18 di tutti i giorni.

Società Anonima Cavaria

Produzione e Distribuzione Energia Elettrica

CAVARIA

Avviso di Convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 marzo 1924, alle ore 20, nella Sala del Consiglio Comunale di Cavaria, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Lettura ed approvazione del verbale precedente assemblea.*
2. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
3. *Relazione dei Sindaci.*
4. *Deliberazione sul bilancio 1923.*
5. *Elezione del Consiglio d'Amministrazione.*
6. *Elezione di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.*

Il Deposito delle azioni per intervenire all' assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 20 marzo presla sede della Società.

In caso di seconda convocazione resta fin d' ora fissato lo stesso giorno un'ora dopo la prima convocazione.

Il presidente: *Avv. Guido Sironi*

GARAGE FIAT

MASUMIERI & BONETTI

AUTO - MOTO

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:

Automobili FIAT

Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO

Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Squillante nella suoneria

Solida nella costruzione

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abbiategrasso, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

(Esercizio 40) Bilancio al 28 Febbraio 1923

ATTIVO

Cassa		L. 3.444.983,95		
Effetti presso il Cassiere		» 2.232.892,24	L. 5.677.845	49
Portafoglio		L. 36.413.341,29		
Buoni del Tesoro		» 36.498.000,—	» 72.911.341	29
Fondi pubblici e privati			» 9.125.163	89
Conti correnti			» 22.292.368	98
Corrispondenti			» 64.401.493	89
Riporti			» 6.367.235	40
Debitori diversi			» 429.507	93
Debitori per avalli			» 14.168.551	15
Stabili di proprietà			» 300.000	—
Mobilio			» 2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.			» 710.025	45
				169.315.623 47
Conti d'ordine:				
Valori di terzi in deposito		L. 64.815.487,27		
Titoli cassa previd. impiegati				
(valori d'impiego		» 86.500,—		
Cassa previd. impiegati		» 330.223,05	66.232.210	32
		L.	234.547.833	79

PASSIVO

Capitale Sociale			L.	10.000.000 —
Fondo di riserva			»	4.000.000 —
Conti Correnti			»	29.538.595 25
Depositi a risparmio			»	64.018.641 12
Corrispondenti			»	63.266.582 60
Assegni in circolazione	Circolari	L. 762.443,01		
	Ordinari	» 618.140,85	»	1.380.583 86
Azionisti in conto dividendo		L. 110.276,90		
Creditori diversi		» 400.897,54	»	511.174 44
Avalli			»	14.168.551 15
Esattorie			»	511.548 07
Risconto Buoni del Tesoro		L. 979.972,80		
» Portafoglio		» 659.655,80	»	1.639.928 —
Utili			»	280.878 64
				160.315.623 47
Conti d'ordine:				
Depositanti per valori		L. 64.815.487,27		
Cassa previd. impiegati		» 416.723,05	»	65.232.210 32
			L.	234.547.833 79

Consiglieri di turno: *Antonio Maino*, *Cesare Macchi*

I Sindaci: *Erminio Forni*, *Dr. Antonio Rezzonico*, *Alfonso Sanner*

IL PRESIDENTE PIETRO BELLORA — Il Capo Contabile *Luigi Ceresa* — Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull' Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette ferroviarie in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

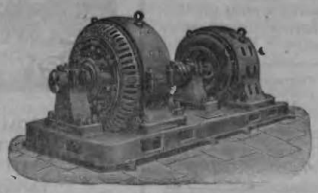
Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

Pubblicità BERTOLINI - Milano

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fioretti

Calzature
PER RIVENDITORI
GRANDI ASSORTIMENTI sempre disponibili presso
Ditta NOBILI – Milano
Telefono 11-442
Nuova Sede: VIA ORIANI N. 7 dietro il Teatro alla Scala
Sandali chiusi in un solo pezzo
a prezzi convenientissimi
NB. Per comodità della clientela si forniscono anche piccoli quantitativi

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.
A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO**, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**
Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

PIANOFORTI A NOLO
In caso di acquisto si sconta il noleggio pagato
Ottima occasione di provare il proprio strumento
Pianoforti Esteri e Nazionali da L. 3800 a L. 20.000
Armoniums Tubi - Armoniche a mantice
.. Vendita e Noleggio piani a cilindro ..
Macchine Parlanti e Dischi
Columbia - Pathé Fréres
con forti sconti sui prezzi di listino 1924
Vendita a rate
Musica di tutte le edizioni estere e nazionali
: : Tutte le novità - Tutti i successi : :
RIPARAZIONI , CAMBI , ACCESSORI
presso
Casa Musicale A. BIANCHI
GALLARATE - Piazza Ponti - BUSTO ARSIZIO - Via Milano

PREMIATA OFFICINA MECCANICA
Ditta ANTONIO VANONI
dei FRATELLI VANONI
CASA FONDATA NEL 1894
Corso Sempione - GALLARATE - Via Dante
Telefono N. 86 — Teleg. Vanoni Gallarate
IMPIANTI COMPLETI di:
Gabinetti da bagno e toilettes
Vasche da bagno, Lavabos, Bidets, Water closets, Scaldabagni a gas ed a legna e carbone, Accessori per Toilettes, ecc. ecc.
Riscaldamento
a Termosifone e Vapore a bassa ed alta pressione
Sollevamento e distribuzione acqua
Ditta specializzata nella perforazione del suolo, Pozzi Artesiani, Acquedotti, Impianti Industriali e Domestici
Pompe
d'ogni sistema, per qualsiasi portata e prevalenza, per uso Industriale e Domestico
GARAGE
Riparto speciale adibito per l'accurata riparazione di
AUTOMOBILI E MOTOCICLI
con Accessori, Rifornimenti, ecc. ecc.
Fornitori da circa 30 anni delle Spett. Ferrovie dello Stato, Amm. Militari, Municipii, Ospedali, Asili, Stabilimenti Industriali, Privati, ecc. ecc.
DOMANDARE PREVENTIVI GRATIS